

Comunicato stampa

Domenica 7 marzo 2010

Secondo pilastro: il problema resta irrisolto

Commento relativo al rifiuto dell'adeguamento del tasso di conversione minimo LPP

economiesuisse deplora la decisione del popolo svizzero di rifiutare la riduzione del tasso di conversione minimo nella previdenza professionale. Si è così persa l'occasione di adottare tempestivamente delle misure per dotare il 2° pilastro di basi solide. Questo netto rifiuto rimette in discussione il finanziamento durevole delle prestazioni del 2° pilastro. Con questa decisione la popolazione ha espresso la propria ostilità nei confronti di un adeguamento delle prestazioni del 2° pilastro; un sentimento che era percettibile già alla vigilia del voto. I problemi della garanzia delle future rendite del 2° pilastro e della redistribuzione dalle persone attive verso i pensionati rimangono dunque irrisolti e si acuiranno in futuro. In altre parole, la previdenza professionale non sarà garantita a lungo termine. L'odierna decisione non è favorevole alla nostra economia e non è neppure nell'interesse dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Occorre ora vegliare affinché il sistema dei tre pilastri, sperimentato e riconosciuto a livello internazionale, non venga messo in gioco. economiesuisse non accetta che il fenomeno di redistribuzione a scapito delle persone attive e delle giovani generazioni assuma dimensioni ancora più importanti. L'organizzazione mantello dell'economia esige dunque che le previste revisioni delle assicurazioni sociali (AD, AVS, AI) proseguano. Soltanto assicurazioni sociali finanziate durevolmente sono efficaci e sicure.

Informazioni:

Cristina Gaggini

Telefono: 078 781 82 39

cristina.gaggini@economiesuisse.ch